

Revisione dello standard PEFC di Gestione Sostenibile della pioppicoltura

Data: 15 giugno 2021

Sede: conference call con Google Meet

Ore: 15.00 - 18.00

Sono presenti alla riunione le seguenti organizzazioni, rappresentate dai relativi referenti.

Nome organizzazione	Nome referente
Coldiretti	Francesco Ciancaleoni
Asprolegno e ambiente	Fabio Fracchia
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	Pietro Oieni - Grazia Abbruzzese
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Maria Cristina D'Orlando
Regione Veneto	Isabella Pasutto
Regione Emilia Romagna	Giovanni Pancaldi – Luca Caverni
Confagricoltura	Michele Salviato
PEFC Italia	Antonio Brunori - Eleonora Mariano - Francesco Marini
AUSF	Elisabetta Candeago
Crea - Centro di Ricerca Foreste e Legno	Pier Mario Chiarabaglio
CSI	Marco Clementi
Federazione Regionale Pioppicoltori del FVG	Marco Cucchini

IN VERDE SONO RIPOSTATI I NUOVI INSERIMENTI NELLO STANDARD IN BASE ALLE DECISIONI PRESE DURANTE I FORUM

IN ROSSO SONO RIPOSTATE LE CANCELLAZIONI NELLO STANDARD IN BASE ALLE DECISIONI PRESE DURANTE I FORUM

IN GIALLO GLI ARGOMENTI DA TRATTARE NEI SUCCESSIVI incontri del FORUM

IN AZZURRO LE PROPOSTE DI MODIFICA AVANZATE DAI PARTECIPANTI DA AFFRONTARE

Il Coordinatore dell'incontro Antonio Brunori, Segretario generale del PEFC Italia, apre la seduta telematica alle 15.00, informando i presenti che la riunione attraverso la piattaforma di Google Meet verrà registrata.

Viene quindi presentato il programma dell'incontro, con i seguenti punti:

- a) Approvazione verbale incontro 27 maggio 2021**
- b) Proposte di aggiornamento allo Standard PEFC per la pioppicoltura da parte dei membri del Forum**

a) Approvazione verbale incontro 27 maggio 2021

Viene aperta la votazione sul verbale dell'incontro dello scorso 27 maggio 2021, relativo al Gdl sull'Arboricoltura. Il verbale dell'incontro del 27 maggio viene quindi votato con 13 voti positivi sul totale di 14 enti aventi diritto al momento della votazione.

Il Dott. Brunori dà inizio all'incontro dal punto a cui si era interrotto l'incontro scorso, ovvero dal punto 2 dell'Allegato 1 del File "Norme tecniche PEFC per la Gestione Sostenibile dei Pioppeti", e nello specifico al punto "Scelta del clone".

Aprire il dibattito il Dott. Fracchia (Asprolegno e ambiente) sottolineando che in base alla sua esperienza non vi è una distinzione tra 10 e 20 ettari nell'ambito della certificazione di gruppo. A livello di singola azienda il limite di 10 o 20 ettari non è influente anche perché anche i PSR favoriscono la varietà clonale, quindi non è un problema scendere da 20 a 10 e comunque questo può essere visto come miglioramento ambientale.

Interviene il Dott. Salviato (Confagricoltura), chiarendo che anche per il PSR esiste l'obbligo del 20%, visto che è difficile anche il reperimento dei cloni al momento della richiesta, in questo caso per il gruppo PEFC da lui seguito potrebbe rappresentare un problema, visto che il PSR si adeguerà al 20% di cloni di pioppo a maggior sostenibilità ambientale (MSA), e che alcuni pioppicoltori da lui assistiti hanno solamente cloni MSA. In riguardo alla superficie tra 10 e 20 ha secondo il suo punto di vista non vi è differenza visto che la certificazione è di gruppo. Il Dott. Salviato inoltre dichiara che le superfici con un solo clone sono limitate ad un certo numero di ettari (es: Lombardia limite massimo 8 ha) e vengono proposte due possibilità: inserire nello standard l'obbligo del 20% dei cloni MSA oppure il 10% di cloni MSA con l'aggiunta di un'altra tipologia di piantagione associata, come ad esempio applicato dallo schema di certificazione FSC che impone oltre a MSA anche un minimo di superfici da investire in bosco.

Interviene il Dott. Cucchini (Federazione Regionale Pioppicoltori del FVG) chiedendo specifiche se a livello di gruppo è stata discussa la soglia del limite di 10 ha. Secondo la sua opinione una giusta scelta potrebbe essere di lasciare il limite dei 20 ha e 10% dei cloni MSA, in alternativa può star bene 10 ha ma elemento chiave è che il clone principale deve coprire una superficie del 90%, visto che in Friuli viene messo a dimora un 10% di cloni MSA anche in piantagioni di 1-2 o 3 ha.

Interviene il Dott. Ciancaleoni (Coldiretti) specificando che si deve avere prudenza, con l'obiettivo di far venir voglia di certificarsi ai pioppicoltori nel tempo, per dare tempo ai cloni il nuovo inserimento e far sviluppare la pioppicoltura anche su piccole superfici.

Risponde il Dott. Fracchia dichiarando che è vero che i cloni MSA non sono ancora così sviluppati, ma fino a che non ci saranno altri cloni, l'industria non si adeguerà. Poi, con l'attuale quadro non certo positivo dei prodotti per la difesa antiparassitaria, avere piante resistenti è importante anche dal punto di vista agronomico. La diversificazione al 10 % si può tenere imponendo nel tempo l'aumento di questa percentuale.

Interviene il Dott. Chiarabaglio (CREA-FL) affermando che tale linea era stata proposta dal suo team in allineamento con quanto proposto anche dallo schema di certificazione FSC, e specificando che non era stata loro la proposta di abbassare la superficie da 20 a 10 ha. Prosegue l'intervento specificando che i cloni MSA sono poco conosciuti dalle industrie e poco diffusi, sono state fatte prove sperimentali e pochissimi pioppicoltori hanno coltivato e raggiunto la maturità dei pioppi, quindi bisogna avere prudenza, ma per la carenza dei fitofarmaci e il nuovo mercato dovrà adeguarsi ai nuovi cloni, si dovrà lavorare anche sulla quota di altri cloni. La valutazione economica di questi cloni sul mercato è la cosa importante, ed anche il risparmio che ha l'imprenditore nel non trattare è un fattore chiave.

Interviene il Dott. Pancaldi (Regione Emilia-Romagna), riportando l'esperienza di colture agrarie nella sua regione di pertinenza, non è stato facile dare un impegno di rotazione ma si deve vedere gli anni precedenti. In prospettiva di acquisire maggior peso in futuro nel PSR della certificazione, è necessario specificare bene nello standard tali proposte.

La Dott.ssa D'Orlando (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) dichiara che nel passato la sperimentazione veniva realizzata in istituti di sperimentazione, oggi i pioppicoltori sperimentano direttamente in campo i nuovi cloni. Si va nella direzione delineata anche dal Dott. Cucchini, visto che i prodotti fitosanitari non ci sono quindi si deve andare giocoforza verso l'utilizzo maggiore dei cloni MSA, quindi anche la RAFVG si adeguerebbe.

Prende la parola il Dott. Oieni (MIPAAF) chiedendo di aver coraggio nel far utilizzare i cloni MSA. Ciò significa piantagioni che necessitano di meno trattamenti fitosanitari.

Interviene la Dott.ssa D'Orlando, rimarcando l'importanza di far comunicazione per far capire anche ai commercianti il valore dei cloni MSA e non lasciar soli i pioppicoltori. Risponde al Dott. Salviato sul bosco contiguo esprimendo il suo disaccordo, visto che la pioppicoltura in FVG viene praticata solamente su terreni prettamente vocati, in pianura. Quindi propone di evitare il termine contiguo per "altre superfici".

Chiede la parola la Dott.ssa Pasutto (Regione Veneto) esprimendo il suo allineamento con il PEFC, visto che lo standard avrà validità di 10 anni, le percentuali delle regioni che utilizzano i cloni MSA sono molto variabili tra le Regioni. Si andrà verso un programma di sviluppo nazionale in cui si andrà verso un aumento dell'impiego di cloni MSA.

Il Segretario Generale PEFC Italia prende la parola e viene lanciato un sondaggio su tale argomento per raggiungere un consenso da parte del forum, viste le differenti posizioni a

riguardo. La segreteria PEFC Italia lancia un sondaggio tramite apposito tool di Google Meet dal titolo “Inserimento di attività alternativa: presenza di area a bosco o piantagione arborea”, con tre possibilità di risposta: Accetto, Rifiuto, Mi astengo. A questo sondaggio il Forum risponde con 12 voti di cui 11 positivi ed 1 astenuto su un totale di 12 aventi diritto al momento della votazione.

A seguito del sondaggio precedente, viene lanciato un secondo sondaggio su tale argomento per raggiungere un consenso da parte del Forum: “Presenza di area a bosco o piantagione arborea: obbligo contiguità”, con le 3 possibilità di risposta Sì, No, Mi astengo. A questo sondaggio il Forum risponde con 11 voti di cui 6 positivi, 2 negativi e 3 astenuti su un totale di 12 aventi diritto al momento della votazione. Viene inserita la dicitura “**..e contigua**” al punto 2 delle Norme tecniche PEFC per la Gestione Sostenibile dei Pioppeti nella dicitura che segue “ In alternativa il clone principale potrà raggiungere il 90% della superficie con il 10% di cloni MSA, se oltre al pioppeto vi è un'area a bosco o piantagione arborea certificata **e contigua** al pioppeto pari ad almeno il 10% della superficie del pioppeto.

In seguito, il Dott. Salviato propone di inserire al punto precedente anche la dicitura “Le superfici monoclonali accorpate non si possono estendere per oltre 8 ha.”

Il Dott. Clementi suggerisce di inserire “le nuove superfici” nella precedente definizione proposta da Salviato.

Chiede la parola il Dott. Fracchia esprimendo il suo disaccordo su tale proposta, perché ad esempio un nuovo impianto deve adeguarsi alle superfici in base a ciò che è vicino, e non sembra corretto.

Il Dott. Chiarabaglio concorda con quanto appena detto dal Dott. Fracchia, e se devono essere identificate le superfici dei cloni. L'obiettivo deve essere quello di una pioppicoltura a mosaico, mettendo differenti cloni in diversi filari e a livello commerciale non è un buon modo per ottenere un buon prezzo di mercato. Il mercato non lavora 2 cloni diversi allo stesso momento. Si suggerisce di rendere i lotti il più possibile omogenei.

La Dott.ssa D'Orlando concorda con quanto appena detto dal Dott. Chiarabaglio e che un argomento molto importante è l'omogeneità del materiale che si offre sul mercato, il legno deve essere offerto in grandi quantità ed omogeneo dal punto di vista tecnologico.

A seguito della precedente proposta del Dott. Salviato, viene lanciato un sondaggio su tale argomento per raggiungere un consenso da parte del forum. La segreteria PEFC Italia lancia un sondaggio tramite apposito tool di Google Meet dal titolo “Per i nuovi impianti le superfici monoclonali accorpate non si possono estendere per oltre 8 ha”, con le 3 possibilità di risposta Accetto, Rifiuto, Mi astengo. A questo sondaggio il Forum risponde con 11 voti di cui 1 positivi, 7 negativi e 3 astenuti su un totale di 12 aventi diritto al momento della votazione, non raggiungendo il consenso da parte del Forum tale proposta NON viene inserita.

Vengono analizzate le proposte del Dott. Chiarabaglio e Dott. Giorelli inviate alla segreteria PEFC Italia nel capitolo 6 inerenti le potature dello Standard ITA 1004-1 "Norme tecniche PEFC per la Gestione Sostenibile dei pioppeti" spiegando ai partecipanti che gli schemi riportati in precedenza erano riferiti al clone I-214, quindi il suggerimento è quello di eliminare gli schemi oppure specificare che gli schemi di potatura sono riferiti al clone I-214. Il Forum approva la mozione proposta dal CREA-FL risultante come di seguito : "Schema di potatura da adottare nel periodo di riposo vegetativo in pioppeti costituiti con pioppelle di un anno di vivaio e finalizzati alla produzione di tronchi per lo sfogliato, **in particolare per il clone 'I-214.'**"

Il Forum prosegue analizzando il consiglio da parte della Segreteria di PEFC Italia, nello specifico l'inserimento della dicitura **"Consigliabile inserire sovesci per limitare l'uso di concimazioni di copertura"**. Il Forum approva la proposta avanzata da PEFC Italia.

In seguito viene analizzata la frase "Nel caso della piantagione dedicata alla produzione di tronchi adatti alla realizzazione di sfogliati, il taglio viene eseguito con cantieri a meccanizzazione tradizionale..." su tale dicitura la proposta da parte della Segreteria PEFC Italia, su suggerimento dell'industria degli imballaggi, è di inserire il termine "...di sfogliati **e di imballaggi**". Il Forum approva l'inserimento del termine "e di imballaggi" nell'"ITA 1004-1 Allegato 1 «Norme tecniche PEFC per la Gestione Sostenibile dei pioppeti».

Prende la parola il Dott. Salviato per specificare la sua proposta di modifica inerente al punto 4.1 "il massimo di 330 piante per ettaro è accettabile solo in condizioni di fertilità estremamente elevata. **Inoltre bisogna prevedere la possibilità di scendere sotto le 200 piante per ettaro (fino a circa 150) nel caso di pioppeti consociati, ad esempio in cui si inseriscono specie per legna da ardere tra le file del pioppo.**"

Tale proposta sopra evidenziata viene rimandata allo standard sulle Piantagioni a ciclo medio lungo, perché ritenuto più calzante con tale proposta.

Il secondo paragrafo avanzato dal Dott. Salviato "Per la produzione di tronchetti non si ritengono sostenibili impianti con densità elevate (600-1700), quindi si chiede di valutare la cancellazione di questa possibilità."

Il Dott. Chiarabaglio enuncia che tali impianti con queste densità elevate sopra riportate producono biomassa, e la loro esistenza è legata strettamente all'industria per la produzione di pannelli OSB. Viene discussa la sostenibilità di tali impianti, e la loro coerenza con gli schemi di certificazione. Non avendo dati alla mano da parte dei partecipanti al Forum, ritenuta fondamentale la **necessità di approfondimento, viene concordato di spostare il momento di questa decisione al prossimo Forum di questo GdL,** per capire se l'impresa che lavora pannelli OSB di pioppo è ancora **certificata o meno**, a distanza dei 5 anni rispetto alla versione precedente dello standard.

Viene analizzata l'ultima proposta pervenuta alla segreteria PEFC Italia, da parte del Dott. Salviato, proposta nel capitolo 4.1 "in molti casi le buone pratiche di potatura dei pioppi

prevedono anche la potatura sul verde, quindi bisognerebbe togliere l'indicazione del periodo di potatura o specificare che si riferisce a parte delle attività di potatura.”

In seguito agli interventi del Dott. Cucchini, Dott. Salviato e Dott. Chiarabaglio viene accordato di specificare tale punto durante il prossimo Forum, chiarendo che gli enti (CREA-FL, Dott. Salviato e PEFC Italia) si impegneranno a strutturare una proposta specifica da sottoporre ai partecipanti.

L'incontro viene chiuso alle ore 18.00. Le ulteriori proposte di modifica, ed in particolare sulla tematica dei prodotti fitosanitari da utilizzare in pioppicoltura, verranno presentate nel corso del prossimo incontro che si terrà il 12 o il 19 luglio 2021, in base ai risultati del sondaggio Doodle.

Si conclude ufficialmente la riunione alle ore 18:00.

Il presente verbale è stato redatto in data:

15 Giugno 2021

Il Responsabile del Sotto Gdl
Pier Mario Chiarabaglio

I Segretari Verbalizzanti
La Segreteria del PEFC Italia